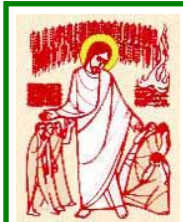


23 luglio 2023 - Edizione n°300



XVI Domenica del tempo ordinario

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.»

(dal Vangelo)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Keep calm! Se Gesù è venuto a inaugurare il Regno, perché il male sembra prevalere? Perché l'uomo continua, imperterrito, a rifiutare l'opera di Dio? Mistificandola, manipolandola, stravolgendola? Perché sperimentiamo, in noi e attorno a noi, l'intreccio inestricabile fra luce e tenebre? Perché anche la comunità, abitata dal risorto, sperimenta contraddizioni e tenebra, scandali e incoerenze insopportabili? Dov'è, dunque, la salvezza portata dal Maestro? Sono alcune delle domande che una comunità composta da giudeo-cristiani, traumatizzata dalla distruzione del tempio, pone a Matteo, l'evangelista, lo scriba divenuto discepolo. Lui, che ha conosciuto il Signore, si accinge a rispondere, traendo dal suo tesoro cose antiche e

cose nuove, riportando nel suo Vangelo una delle parabole raccolte dalle labbra del Maestro. Sono domande che riecheggiano ancora oggi, in questo tempo di grazia, non di disgrazia, in cui Dio fa nuove tutte le cose, seminando il seme della Parola che attecchisce nel cuore di chi cerca verità e pienezza. Il cuore della parabola di oggi è molto semplice: nella nostra vita il bene e il male crescono insieme in un intreccio che l'uomo non deve districare, lasciando a Dio di compiere tale opera nella pienezza dei tempi. È l'esperienza che facciamo tutti, anche dopo avere iniziato un percorso di fede, anche dopo una conversione che ci ha fatto cambiare vita. Pensiamo di essere cambiati, invece l'uomo vecchio di cui pensavamo di esserci sbarazzati, simpaticone, d'ogni tanto emerge e fa capolino nella nostra vita, facendo qualche danno e, soprattutto, gettandoci nello sconforto (Ef 4,22). In particolare all'inizio del cammino di fede, i neofiti sono piuttosto convinti di essere cambiati, di avere superato la parte oscura. Magari raccontano in giro la loro inattesa conversione (in certi ambienti è diventato quasi un genere letterario!). Accogliere nella propria vita il Dio di Gesù cambia radicalmente il modo di vedere, di sentire, di operare, ci si sente e si è, in effetti, persone radicalmente diverse. Ed è proprio così che accade, davvero c'è un prima e un dopo l'incontro con Gesù. Ma, come dicevamo più sopra, la conversione non è che l'inizio di un lungo cammino che richiede un'enorme pazienza. La pazienza di Dio. [...] La risposta del padrone è destabilizzante, certo. Ma anche saggia e lungimirante. Davanti allo zelo dei servi che vorrebbero, come sembra logico, strappare la zizzania, Dio invita ad aspettare, a pazientare. E ne spiega la ragione: strappando anzitempo la zizzania, molto simile al grano all'inizio della sua crescita, si potrebbe erroneamente strappare qualche spiga. Dal nostro punto di vista è un danno collaterale: cosa volete che sia qualche spiga al cospetto dell'intero raccolto salvato?

(Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 23-07-2023 da www.paolo.curtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 23 LUGLIO AL 30 LUGLIO 2023

Sabato 22 luglio - Santa Maria Maddalena

✘ **19:00 a Masone:** S. Messa prefestiva;

Domenica 23 luglio - XVI Domenica del tempo ordinario - III Giornata Mondiale dei Nonni, dei Bisnonni e degli Anziani

Sono sospese le Messe di Marmirolo e Corticella.

✘ **Ore 09:30 a Roncadella:** S. Messa;

✘ **Ore 10:00 a Bagno:** S. Messa con memoria di Claudio Montanari e famiglia;

✘ **Ore 11:00 a Masone:** S. Messa solenne (*vedere locandina della sagra nella sezione avvisi*);

✘ **Ore 11:00 a Gavasseto:** S. Messa in memoria dei defunti Maria Grazia Tondelli in Bagnacani, Italice Denti;

Lunedì 24 luglio

Martedì 25 luglio - San Giacomo

☑ **Ore 18:00 a Masone:** incontro settimanale dell'equipe ministeriale (preti, diaconi, religiose);

✘ **Ore 21:00 a Masone:** S. Messa presieduta dal Mons. Vescovo Giacomo in occasione della sagra del Patrono e quindi del suo onomastico (*vedere locandina nella pagina seguente*);

Mercoledì 26 luglio - San Gioacchino e Anna

Giovedì 27 luglio

Venerdì 28 luglio

Sabato 29 luglio - Santi Marta, Maria e Lazzaro

✘ **19:00 a Masone:** S. Messa prefestiva;

Domenica 30 luglio - XVII Domenica del tempo ordinario

Sono sospese le Messe di Gavasseto e Masone.

Durante le celebrazioni sarà possibile portare beni alimentari e di cura alla persona per la Caritas.

✘ **Ore 09:30 a Sabbione:** S. Messa;

✘ **Ore 10:00 a Bagno:** S. Messa con memoria dei defunti Carretti Pietro e Iride e famiglia, dei defunti della famiglia Tirelli e della famiglia Ferretti Ravazzini;

✘ **Ore 11:00 a Marmirolo:** S. Messa;

✘ **Ore 11:15 a Corticella:** S. Messa;



COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

* **Lunedì 31 luglio** in preparazione alla sagra di Gavasseto e Castellazzo ci sarà una **serata di preghiera in chiesa a Castellazzo, dalle 20 alle 22:** Adorazione Eucaristica e confessioni.

* Il momento di partire per la grande avventura della **GMG 2023** è quasi giunto: i nostri ragazzi si sono preparati con costanza ed entusiasmo ad incontrare Papa Francesco e la Chiesa universale; c'è grande fermento per le occasioni di scambio, di crescita e di preghiera da vivere. **Un ringraziamento sentito e dovuto va a tutte le comunità dell'UP**, che si sono messe in cammino al fianco dei giovani in questi mesi di attesa feconda, come ci invita a fare il tema della GMG; partecipando alle tante attività proposte tutti hanno aiutato con generosità i ragazzi a partecipare concretamente a questo evento, sostenendo le spese delle famiglie. Nel prossimo numero troverete un resoconto delle cifre che sono state raccolte a favore dei nostri giovani. **Quanto è bello far parte di una così grande comunità!**



EVENTI E RICORRENZE DA CELEBRARE INSIEME



**sagra di
SAN GIACOMO
Masone
2023**

250°
chiesa

100°
campane

**domenica
23 luglio**

ore 11:00:
Messa e benedizione
Utenti e mezzi.

ore 18:00 - 20:00:
Visita guidata alla mostra
fotografica in chiesa e al
campanile con Unione
Campanari Reggiani,
musica dal vivo con Jordy,
Giochi per ragazzi.

ore 20:30:
Cena su prenotazione
(Paolo: 348 8068551,
Federica: 349 7884260).

ore 22:00:
Intrattenimento culturale:
Chiesa e campane story .

**martedì
25 luglio**

ore 21:00:
Messa del Patrono presieduta
dal Vescovo Mons. Giacomo
Morandi (che festeggia così
l'onomastico).
Dopo la messa, sul sagrato,
convivialità casareccia.



**Sagra
Madonna
della Neve**

PARROCCHIA DI CASTELLAZZO

MUSICA - GIOCHI - GELATO ARTIGIANALE

**31 LUGLIO
20:00-22:00**

**SERATA DI PREGHIERA.
ADORAZIONE EUCARISTICA
E CONFESIONI.**

**3 AGOSTO
21:00**

**ELEVAZIONE SPIRITUALE
IN MUSICA.
"REGINA PACIS,
ORA PRO NOBIS"
LEONARDO PINI
CHITARRA E ORGANO**

**4 AGOSTO
19:30**

**CENA NEL PARCO CON MENU
FISSO: TORTELLI, ROASTBEEF E
ARROSTO FREDDO, PATATINE
FRITTE, DOLCE E VINO INCLUSO.
EURO 20,00
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
ENTRO IL 31 LUGLIO**

**5 AGOSTO
20:45**

**SANTA MESSA PRESIEDUTA
DA DON SANDRO PULIANI.
A SEGUIRE PROCESSIONE
CON LA STATUA DELLA
MADONNA.**

**PRENOTAZIONI FINO AD ESAURIMENTO POSTI:
AVE 331 104 1618 - IVAN 333 278 4018**

! VI ASPETTIAMO NUMEROSI !

LE QUATTRO CAMPANE DI MASONE

Nate insieme, esattamente 100 anni fa, il 28 luglio 1923, nella Fonderia De Poli a Vittorio Veneto, le 4 campane di Masone, a causa del Decreto Regio, firmato dal Duce il 23 aprile 1942, hanno rischiato di essere requisite per uso bellico ed essere perciò rifuse e snaturate (come moltissime altre) per diventare bombe o, comunque, strumenti di guerra. Domenica sera, **Stefano Fantini** (UCR) racconterà l'incredibile storia del salvataggio, mentre **Anselmo Ghizzoni e Maurizio Salsi**, organizzatori della mostra, introdurranno alla storia della chiesa e della comunità masonese, coinvolta in questa straordinaria vicenda.

Tornando alle campane, in fondo al Diploma consegnato il 23 settembre 1923, al termine della Gara Campanaria indetta dal Parroco don Cervi, si legge che "il suonare della campana è voce di Dio e del popolo". Viene spontaneo accostare, per contrasto, l'esplosione distruttrice delle bombe e il gioioso riecheggiare in libertà del suono delle campane. Al boato o allo scoppio segue il pesante silenzio del crollo o il pianto straziante delle vittime. Alle note festose delle campane segue il pacifico, graduale sciamare di popolo verso il luogo della festa. E anche quando il suono delle campane è "a morto", lo stesso corteo funebre è portato ad alzare lo sguardo del cuore, nel cammino verso la luce eterna. Lungo la storia il suono delle campane ha allertato e salvato popolazioni da catastrofi, ha annunciato la fine di guerre, la liberazione da schiavitù o da uno scampato pericolo. Quasi sempre le campane hanno portato, confermato o ricordato una bella notizia, un vero "evangelo", che ha il suo fondamento teologico, pastorale e spirituale nell'evento della morte e risurrezione del Signore Gesù. In questo i campanari, oltre ad essere artisti, sono anche apostoli, portatori di voce luminosa, quella di Dio e quella dell'uomo, in un intreccio intenso di salvezza in movimento, discendente, ascendente, verticale e orizzontale. I 100 anni delle nostre campane e i 250 della chiesa ci ricordano questo e tanto altro! **Un grazie particolare** a chi, silenziosamente, tenacemente ha reso possibile e così significativo **questo evento, che anche Mons. Vescovo vuole onorare con la sua presenza e la presidenza della Eucaristia** nel giorno del santo Patrono e del suo stesso onomastico, martedì sera, ore 21, a Masone. ~ **don Emanuele**

100 anni di Fermino Mussini - 27 luglio 1923

una vita tra Bagno, Corticella e Gavasseto

Il titolo di una commedia dialettale di Antonio Guidetti diceva: *Che bròt lavor dvinter vèc!*. Non è sempre così, per fortuna. È vero però che essere vecchi è come dover ripartire da zero in qualsiasi momento, e farlo molte volte, costretti a imparare di nuovo cose semplici, cose che avevamo insegnato agli altri per tutta la vita. Cose ovvie e allo stesso tempo incredibilmente complicate: come camminare senza sbandare da un lato, organizzare i propri spazi, parlare senza mangiarsi le parole, capire frasi che si fatica a sentire con chiarezza, ricordare nomi che continuano a sfuggire. Ci si sveglia un giorno, e niente di tutto è più ovvio come lo era prima.

Essere vecchi è fare quel che si faceva, ma molto più lentamente.

Essere vecchi è avere più spesso la tentazione di rinunciare; e, al tempo stesso, avere l'inspiegabile ostinazione di ricominciare quando non sembrerebbe più possibile.

Essere vecchi è mostrare, quando ci si sente veramente più fragili, di avere sette vite.

Essere vecchi è accettare il presente con una certa leggerezza e saperne ridere.

Essere vecchi è fare di più con meno: sapere di poter contare soltanto sulla forza di una mano o sul sostegno di una sola gamba, ma anche così insistere e continuare.

Essere vecchi è capire il valore delle briciole, il valore delle cose semplici che sono sempre state il nostro grande nutrimento senza che ce ne rendessimo conto.

Essere vecchi è combattere per reggere una conversazione con un quinto del vocabolario, ma con gli occhi che parlano cinquanta volte di più.

Caro *Mino*, i tuoi primi cento anni da *uomo fortunato* (come confessi di essere nella tua autobiografia), sono per tutta la nostra comunità occasione di gioia, ma anche di ammirazione per l'intensità con la quale stai vivendo la tua vita. Hai sempre cercato di raggiungere traguardi che, assieme alla tua amata Laura, ti facessero fare un passo in avanti. Nella tua autobiografia concludi dicendo: *E' bello avere sempre qualcosa da desiderare e da aspettare; non c'è soddisfazione ad avere le cose subito senza nessuna fatica!* Sacrificio e fatica: parole fuori moda. Nella cultura attuale i termini **sacrificio e fatica sembrano richiamare qualcosa di negativo**, qualcosa di sgradevole, possibilmente da evitare. **Mino tu invece ci insegni che evitare l'esperienza della fatica e del sacrificio significa negare il piacere della conquista, che è quello che dà sapore alla vita.** Essere disposti a fare fatica per ottenere un risultato significa scegliere di dare valore a quel risultato: considerarlo tanto importante da meritare un nostro impegno per raggiungerlo. **Ma significa anche scegliere le cose che valgono.**

Per te *Mino* sono state la Laura e i figli e ora anche i nipoti e i pronipoti, ma anche gli amici e le persone incontrate nei viaggi di lavoro in tutta Italia e più tardi le persone della serra. Nella vita di Fermino *la cura* per le persone è sempre stata motivo di premura e di gioia.

Cosa possiamo trattenere da una vita così intensa e così lunga?

Che **l'amore**, l'amore donato, **è la scelta che può portare tutti a vivere una vita piena e gioiosa** come è quella del *nonno Mino*.

Grazie di cuore Mino e buona vita!

La gioia non è l'ebbrezza di un momento: è un'altra cosa! La vera gioia non viene dalle cose, dall'averne, no! Nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro. (Papa Francesco)